



Montechiaro d'Asti

D'azzurro al trionzio al naturale cimato della croce del calvario d'oro.

Motto: SI SOLAFIRMA.

Cinto da 2 rami d'alloro.

L'arme è timbrata di corona comitale di 9 punte e cinta da due fronde d'alloro.

I tre monti rappresentano i tre borghi collinari la cui unione ha dato vita al comune di Montechiaro d'Asti.

Montechiaro deve il suo nome alla posizione geografica, sulla sommità del più alto dei tre colli che costituirono, a suo tempo, il comune. Nel 1863 al nome Montechiaro fu aggiunta la specificazione "d'Asti".

La storia

Uno degli episodi più curiosi e significativi della storia di Montechiaro d'Asti riguarda i terreni e la zona che ancora oggi è denominata "i boschi della carne venduta". Nel 1296 la popolazione di Cossombrato, oggi Villa San Secondo, si ribella ai propri feudatari, i conti Pelletta e Valperga, cacciandoli dai propri castelli. I ribelli costruiscono un nuovo castello e, intorno a esso, un borgo. Naturalmente al nuovo centro difettano gli abitanti, in special modo mancavano uomini in età e capacità di combattere, mentre Montechiaro ne è ricca. Così si decide di stipulare una traslazione di 18 famiglie dall'uno all'altro comune. Un vero e proprio libero atto concordato tra cittadini. Infine nel 1505 i Pelletta e, nel 1508, i Valperga si sentono obbligati per lo scambio di vite umane e "cedono" al Comune di Montechiaro, per riconoscenza, cinquecento giornate di terreno, da allora chiamate appunto "della carne venduta".

I personaggi

Giovanni Pastrone (1882-1959). Pioniere della cinematografia italiana, è regista di film in costume e drammi girati per lo più all'inizio del '900 a Torino, allora una delle capitali del cinema mondiale. Su tutti "Cabiria" considerato il pri-

mo kolossal cinematografico nella storia del cinema, ricco di effetti speciali all'avanguardia per l'epoca.

Roberto Sacchetti (1847-1881). Scrittore e romanziere della corrente letteraria della scapigliatura.

Gli edifici

Chiesa romanica di San Nazario. Tipico esempio di chiesa romanica campestre, vale a dire situata leggermente fuori dal centro del paese, solitamente in posizione isolata sulla sommità di un colle. Queste chiese, di cui è punteggiata la provincia di Asti, sono edificate per lo più nel corso dei secoli XI e XII e vengono solitamente attribuite a maestranze francesi. San Nazario è di piccole dimensioni, e conserva la

bella decorazione della facciata, che accosta pietra e laterizio. Particolarmente pregevole è il portale, che conserva ancora un intreccio di elementi simbolici legati alla vita religiosa e lavorativa dei contadini.

Torre civica. (XI secolo).

Chiesa di Santa Maria Assunta. (X secolo). È nei pressi del vecchio cimitero. Resti delle **vecchie mura** di cinta con torione e case forti di Piesenzana.



Montechiaro d'Asti

Epoca di fondazione

Prima del 1200

Data di istituzione del comune

19 marzo 1200

Abitanti

1400

Abitanti a inizio '900

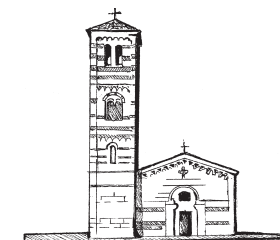
1996

Superficie territoriale

10,14 kmq

Altitudine s.l.m.

260 m



Palazzo comunale

Piazza Umberto I, 9

Cap 14025

Tel. 0141 999136 - 999027

Fax 0141 9011 28

montechiaro.asti@inwind.it

Cenni bibliografici

AA.VV., *Il Piemonte paese per paese* a cura di Italo Salvan, Firenze, 1993.

CASALIS G., *Dizionario geografico Storico-Statistico-Commerciale degli Stati di S.M. il Re di Sardegna*, Torino, 1833.